

«Spray al peperoncino per accecare Sara» tutte le mosse del killer

► Oggi vertice in Procura: l'ipotesi della premeditazione
La premonizione della ragazza: «Vincenzo mi ucciderà»

L'INCHIESTA

ROMA Voleva comprare una bomboletta di gas urticante Vincenzo Paduano. E infatti, la sera dell'omicidio di Sara Di Pietrantonio, l'ex fidanzato aveva contrattato per whatsapp con un collega l'acquisto di uno spray al peperoncino, molto probabilmente con l'intenzione di usarlo per l'aggressione, vista la vendetta portata a termine poche ore dopo. Un dettaglio in più preso in esame dalla procura per provare l'aggravante della premeditazione, al momento non riconosciuta dal gip che ha firmato l'arresto della guardia giurata. Gli altri particolari dell'atroce delitto prendono sempre più forma con l'avanzare delle indagini: gli investigatori hanno accertato che Paduano esce con una tanica di alcol o benzina, lascia il telefono al lavoro per crearsi un alibi, e cerca di sostenere che all'ora del delitto era appartato con una prostituta, pagata quaranta euro. Poi, messo alle strette, è costretto ad ammettere di essere stato lui, ma continua a farlo senza mostrare pentimento, ammettendo poco o niente. Come aver sostenuto che le fiamme dalle quali è stata avvolta la

povera ragazza fossero, in realtà, partite «per sbaglio, per colpa di una sigaretta».

IL VERTICE

Per fare un punto sulle indagini oggi a piazzale Clodio è previsto un vertice tra investigatori e inquirenti a cui parteciperanno il sostituto procuratore Maria Gabriella Fazi, l'aggiunto Maria Monteleone, e il capo della Squadra mobile Luigi Silipo. Una giornata chiave anche per la famiglia. I tre esperti de La Sapienza incaricati dalla procura di accertare le cause della morte - il medico legale Giorgio Bolino, il radiologo Carlo Catalano, e il tossicologo Giulio Mannocchi - dovrebbero firmare entro poche ore il nullaosta per la restituzione della salma ai genitori della vittima. Mentre proseguono gli interrogatori. Alcuni testimoni saranno riascoltati per una se-

conda volta. Come Federico Rori, il collega di lavoro di Paduano, che, a detta del killer, quella sera gli avrebbe consigliato l'acquisto dello spray urticante. Il giovane dovrebbe chiarire perché era interessato all'acquisto. Ma anche Alessandro Giorgi, il nuovo fidanzato di Sara, che ha riferito agli investigatori la preoccupazione della sua ragazza: «Ho paura che mi ammazzi», gli aveva detto.

Una settimana prima, infatti, Vincenzo l'aveva sorpresa mentre baciava Alessandro e l'aveva stratonata. Non accettava la fine della loro storia. Il rancore aveva cominciato a covare. «Io ho chiesto e poi intimato a Sara di salire in macchina per parlare con me - ha raccontato Paduano ai pm durante l'interrogatorio - Non pensa che finita una relazione debba finire anche il rispetto di una persona. Così ho preso Sara per un braccio e l'ho fatta salire in macchina. Le ho chiesto perché mai non dovesse rispondermi al telefono, sapendo che mi sarei preoccupato». Poi quando la sera del 28 maggio lei, dopo averlo ricevuto a casa, gli ha ribadito che voleva «trancare», lui ha finto di rimanere calmo. E la notte si è vendicato.

Adelaide Pierucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLE PROSSIME ORE DOVREBBE ARRIVARE IL NULLA OSTA PER LO SVOLGIMENTO DEL FUNERALE DELLA 22ENNE

Cucchi, scontro sul rinvio della perizia e spunta l'ipotesi della prescrizione

► Gli esperti hanno chiesto altri tre mesi per il lavoro sulle lesioni

IL CASO

ROMA Hanno chiesto una proroga delle indagini di 90 giorni per poter completare la loro perizia. Dicono di non avere ricevuto l'intera documentazione necessaria, gli esperti chiamati dal gip per accertare i tanti «misteri» del caso Cucchi. E ancora una volta, l'ennesimo fuori programma, genera polemiche e reazioni a catena, perché i nuovi termini rischiano di allungare così tanto i tempi da arrivare molto vicini a una possibile prescrizione del reato di lesioni gravi, che è quello contestato ai carabinieri. Davanti alla richiesta di avere altri tre mesi per completare il lavoro sulla natura, l'entità e

l'effettiva portata delle lesioni subite da Stefano Cucchi, il giudice per le indagini preliminari Elvira Tamburelli ha autorizzato il differimento per il deposito della relazione, concedendo però soltanto trenta giorni in più.

L'INCIDENTE PROBATORIO

E questo è solo l'ultimo capitolo di un atto istruttorio che, tra denunce della parte civile contro il capo del collegio peritale, e l'ulteriore richiesta di proroga, sta procedendo con difficoltà. Soprattutto perché è avvenuto proprio a pochi giorni da quell'udienza, in sede d'inci-

dente probatorio, fissata inizialmente dal giudice, proprio per consentire al collegio peritale guidato dal professor Francesco Introna d'illustrare i risultati del loro accertamento.

L'inchiesta è quella che vede indagati cinque carabinieri, tre per lesioni personali aggravate e abuso d'autorità, e due per falsa testimonianza. «Anche a nome dei co-periti, professor Dammacco, Andreola e D'Angelo - si legge nella nota che tramite mail è stata inviata al gip - Le chiedo una proroga di 90 giorni dalla scadenza dei termini di consegna concessi in sede di incarico per il deposito della relazione peritale scritta nel procedimento in oggetto, in quanto, a tutt'oggi, in considerazione di ciò che è emerso dalle operazioni peritali effettuate, non disponiamo della documentazione necessaria per poter rispondere ai quesiti posti. Scusandomi per il fastidioso e sicuro della sua comprensione».

Immediata e severa, la risposta del giudice. Non ha voluto sentire ragioni e ha replicato: «Il gip autorizza la proroga delle attività di accertamento medico-legale in giorni 30. Si riserva all'udienza camerale prossima del 9 giugno la fissazione del prosieguo dei lavori con l'esame dei periti». In quella sede, dunque, Introna e il collegio dei periti saranno chiamati a spiegare cosa gli impedisca di concludere scientificamente lì dove i consulenti di parte (parti civili e indagati) si sono già espressi a metà maggio.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ilaria Cucchi con la fotografia del fratello Stefano

Quattro feriti, tutti di Cerveteri



Strage sfiorata sul bus dei bambini

Un pullman con 50 bambini a bordo si è ribaltato ieri pomeriggio a Piancastagnaio, in provincia di Siena, finendo in una scarpa. I piccoli della squadra dell'Asd Cerveteri, dai 10 ai 12 anni, assieme ai propri genitori erano di ritorno da un torneo di calcio che si è disputato in terra toscana. Sono rimasti feriti due baby calciatori, rispettivamente di 10 e 12 anni, trasportati in codice rosso in elimbulanza al Meyer di Firenze, mentre due mamme sono finite all'ospedale Scotte di Siena dopo il trasporto in ambulanza. Per fortuna nessuno dei quattro feriti cerveteriani ha riportato conseguenze gravi in seguito all'incidente avvenuto attorno alle 17. Gli altri bambini

sono usciti dal mezzo tutti con le loro gambe e sono stati accompagnati all'ospedale di Abbadia San Salvatore per accertamenti. Ore di angoscia per i passeggeri. «Molti bimbi erano insanguinati - racconta Rino La Novara, accompagnatore del club - e chiedevano aiuto dopo essersi liberati delle lamiere accartocciate, mentre l'autista del pullman era fuggito a piedi ma è stato poi preso dai carabinieri». Sul posto, nei pressi della località Casa del Corto, dieci mezzi del 118, vigili del fuoco ed i carabinieri a cui spetta il compito di ricostruire l'accaduto.

Emanuele Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ascensore precipita: gravi bimba di 3 anni e la mamma

L'INCIDENTE

ROMA Ilaria e Sofia stanno tornando a casa dopo una passeggiata per le strade di Pegli. Sono le 12.30 e Sofia, tre anni, deve mangiare. A rovinare una giornata assolata di fine primavera è un cavo che si spezza e che fa precipitare mamma e figlia per una trentina di metri, dentro una cabina che si accartoccia per l'urto devastante contro il suolo. La tragedia sfiorata si consuma in via Rizzo, sulle alture di Pegli. L'ascensore, che è di proprietà di un consorzio condominiale, collega una serie di condomini dal basso verso l'alto. Procede lento in senso obliquo, all'esterno della via costeggiata di alberi. L'allarme per un guasto all'impianto scatta mezz'ora prima dell'incidente. I condomini chiamano l'assistenza che raccoglie la segnalazione e manda la squadra. Nessuno, però, stacca la corrente, segnala che l'ascensore ha problemi e non può essere usato.

IL PASSEGGINO

Alle 12.30 Ilaria Porrata, 24 anni, dipendente del Grand Hotel Mediterraneo, schiaccia il pulsante, gira la chiave e sale con il passeggino dove ha sistemato Sofia. Mamma e figlia sono quasi arrivate in cima quando il cavo cede, si spezza come un filo sottile. Ilaria e Sofia precipitano. «Ho visto l'ascensore che scendeva molto velocemente - racconta subito dopo una testimone ai carabinieri che indagano insieme ai vigili del fuoco - e poi ho sentito un botto fortissimo».



La cappella di Gallinara

Bergoglio scomunica la setta di Gallinara

LA DECISIONE

ROMA Papa Francesco ha detto basta e la Congregazione per la Dottrina della fede (ex Sant'Uffizio) ha così scomunicato i fedeli del «Bambino Gesù» di Gallinara, paesino di mille anime nella Valcomino, in provincia di Frosinone. Il provvedimento porta la data del 29 maggio, ma la notizia è diventata ufficiale nella mattinata di ieri con la lettura in tutte le chiese della Diocesi di Cassino, Pontecorvo, Sora e Aquino del testo firmato dai Vicari generali diocesani, mons. Antonio Lecce e mons. Fabio Tamburrini. Il Vaticano ha ritenuto contraria alla fede cattolica la posizione del gruppo denominato «Bambino Gesù di Gallinara» o «Nuova Gerusalemme» che, secondo quanto stabilito dalla Congregazione per la Dottrina della Fede, «è impegnato a diffondere in diverse località dottrine falsamente religiose e insegnamenti biblici distorti ed estranei alla verità dei testi sacri».

MARIALUISA ELIA CATARCI

Donna forte e generosa non è più con noi.

PAOLA FRANCESCA e MARCO la piangono.

I funerali si svolgeranno lunedì 6 giugno ore 12 Chiesa Santa Agnese via Nomentana 349.

Roma, 6 giugno 2016

TRIGESIMI e ANNIVERSARI

2014 6 Giugno 2016

NORMA CARLI MARCUCCILLI

Con te abbiamo vissuto un lungo fantastico sogno, svanito nell'attimo in cui hai rivolto a noi l'ultimo sguardo.

Il prodigio del tuo amore continua ad accompagnarci e a scaldare i nostri cuori. UMBERTO, PINA, MIRELLA.

PIEMME

NECROLOGIE PARTECIPAZIONI

SPORTELLI ORARIO

CENTRO PUBBLICITA':
Via GASPARRE GOZZI n. 123,
Roma EUR-OSTIENSE
(metro B fermata: San Paolo)
Tel. 06.5943432 cell. 328.7517176
sabato 9,30/12,30

SERVIZIO TELEFONICO
orario: tutti i giorni compresi i festivi dalle 09,00 alle 19,30
Numero Verde
800 893 426
FAX 06 - 37 70 84 83
E-mail: necro.ilmessaggero@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito
VISA MASTERCARD

La vita non finisce mai... comincia solo allora
Giorgio Lorenzetti.it
06.6601.6263 solo in Via Aurelia
Attenzione Omonimia

CHIERICONI
Imprese Funebri Dal 1946

CELL. **329.36.86.582**
338.26.43.990

Numero Verde **800-347822**
chiamata gratuita

Servizio continuato h24

INUMAZIONE € 850,00

CREMAZIONI € 990,00

TUMULAZIONE € 1.080,00

FUNERALE COMPETO A ROMA
AUTOFUNEBRE MERCEDESE, CASSA COMPLETA DI IMBOTTITURA,
SIMBOLO RELIGIOSO E TARGA PORTANOME,
DISRIBGIO PRATICHE ANAGRAFICHE

Via Tommaso Fortiflora, 60 - 00179 Roma
Via Acaia, 68 - 00183 Roma
www.servizifunebri.chiericoni.it info@servizifunebri.chiericoni.it